



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segretario regionale Fabio Pagani

Tel. 3930524663 - [liguria@polpenuil.it](mailto:liguria@polpenuil.it)

[www.polpenuil-liguria.it](http://www.polpenuil-liguria.it)

## **COMUNICATO STAMPA 11 GENNAIO 2019**

### **CARCERE GENOVA MARASSI Detenuto Tenta Suicidio**

#### **UIL: SALVATO dalla Polizia Penitenziaria**

- Dichiarazione Stampa del Segretario Regionale UIL PENITENZIARI, Fabio PAGANI

“ Da pochissimi minuti un detenuto italiano A.G. di circa 60 anni ricoverato presso Centro Clinico di Marassi, al primo Piano, ha tentato il suicidio tagliandosi le vene - solo grazie al tempestivo intervento della Polizia Penitenziaria in servizio si è riusciti ad impedire che, la già lunga , lista dei morti ( 63 suicidi nel 2018 - dato nazionale ) in cella per suicidio si allungasse sinistramente - **ne da notizia Fabio Pagani , Segretario Regionale della UILPA Penitenziari** che aggiunge - il tempestivo intervento dei baschi azzurri ha impedito che il detenuto morisse dissanguato , era in una pozza di sangue - **commenta il sindacalista** - nel passato 2018 - solo grazie al loro coraggio - **afferma PAGANI** - ben 1000 i tentati suicidi messi in atto nelle carceri , sventati dalla Polizia Penitenziaria - l'Istituto di Genova Marassi rappresenta uno dei gironi infernale del sistema penitenziario italiano e ad alimentare questa spirale di violenza concorre certamente anche il dato di affollamento della struttura genovese. Stamani – **rivela il Segretario della UIL** – a Marassi sono presenti 700 detenuti a fronte dei 435 previsti - dobbiamo, purtroppo, rilevare come i mass-media, salvo sporadiche eccezioni, tendano a sottovalutare la portata del dramma umanitario e sanitario che si vive all'interno delle nostre prigioni. Così come in genere si ignora il determinante contributo che i Poliziotti Penitenziari forniscono nel salvataggio di vite umane all'interno delle carceri. Sebbene a queste persone nessuno ha imparato ad ascoltare il sordo rumore dello sgabello che cade, chiaro e sinistro avviso di una vita che sta per spegnersi, coniugano al dovere di sorvegliare il costante impegno nella prevenzione dei suicidi e degli atti autolesionistici . Purtroppo questo dato eclatante non viene solo ignorato dai mass media, quanto dalla stessa Amministrazione Penitenziaria, che nulla muove per valorizzare meriti ed impegno del proprio personale ”